AREA DI RISCHIO:M: ISTITUTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA E PARTECIPATIVA

PROCESSSO	FASI/ATTIVITA' E RESPONSABILE	EVENTO CORRUTTIVO	FATTORI ABILITANTI	ANALISI, IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
				PROBABILITA'					IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E TEMPI		
				Presenza di interessi e benefici	Grado di discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di pregressi eventi corruttivi	Opacità del processo decisionale	Livello di attuazione delle misure da parte del responsabile	Impatto sull'azione amministrativa	Impatto sugli stakeholder	Livello di rischio	Motivazione	Misure generali	Misure specifiche	Tempi di attuazione
Referendum per l'approvazione delle leggi regionali di revisione statutaria-iniziativa popolare	1)Deposito presso la Segreteria generale della comunicazione scritta da almeno cinque promotori. 2) Redazione del processo verbale e immediata comunicazione ai soggetti indicatti dalla legge e pubblicazione dell'avviso sul BURC (Segretario generale con il supporto del Settore Segreteria assemblea)	Ritardo o omissione degli adempimenti previsti e nella comunicazione e pubblicazione sul BURC	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza ,codice di comportamento	Corretta attivazione degli adempimenti previsti-Controllo del rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
	3) Deposito presso la Segreteria generale della richiesta referendaria sottoscritta da almeno un cinquantesimo degli elettori. 4)Entro 30 giorni verifica della regolarità della richiesta referendaria e della documentazione allegata, (Segretario generale con il supporto del Settore Segreteria assemblea).	Ritardo o omissione degli adempimenti istruttori	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza, codice di comportamento, imparzialità	Veridfica della regolarità della richiesta e della documentazione -Rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
	5)Redazione del processo verbale attestante il risultato della verifica e trasmissione del verbale di verifica,ai delegati, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione che ne cura la pubblicazione sul BURC	Ritardo o omissione degli adempimenti e/o nella trsmissione ai soggetti competenti	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza, codice di comportamento	Corretta attivazione degli adempimenti previsti-Controllo del rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
Referendum per l'approvazione delle leggi regionali di revisione statutaria-iniziativa dei consiglieri regionali	1)Presentazione della richiesta referendaria sottoscritta da almeno un quinto dei consiglieri regionali; 2) Autenticazione delle sottoscrizioni da parte del Segretario generale con il supporto del Settore Segreteria assemblea	Ritardo o omissione degli adempimenti istruttori	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza ,codice di comportamento	Verifica del numero dei richiedenti, dell'autenticità delle firme. Controllo del rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
	3)Redazione del processo verbale attestante il deposito; 4) trasmissione dello stesso ai soggetti indicati dalla legge e pubblicazione sul BURC dell'avviso	Ritardo o omissione degli adempiment previsti e/o nella trasmissione ai soggetti competenti e/o nella trasmissione ai soggetti competenti	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza, codice di comportamento	Corretta attivazione degli adempimenti previsti-Controllo del rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
	5)Verifica della regolarità della richiesta e della documentazione allegata, con il supporto del Settore Segreteria Assemblea e trasmissione del verbale di verifica ai delegati, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione che ne cura la pubblicazione sul BURC	Ritardo o omissione degli adempimenti istruttori e/o nella trsmissione ai soggetti competenti	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassissima	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	trasparenza, imparzialità, codice di comportamento	Veridfica della regolarità della richiesta e della documentazione -Rispetto dei termini	tempi previsti dalla normativa regionale vigente
Iniziativa legislativa popolare - Iniziativa degli elettori	1. Deposito fogli contenenti la PL redatta secondo le modalità di cui all'art. 3 della Lr. 13/1983 predisposti dai promotori (almeno tre e non più di dieci – art. 5 c. 1 Lr. 13/1983) - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 2. Restituzione ai promotori, mediante processo verbale, dei fogli numerati, datati e vidimati, entro dieci giorni dalla loro presentazione (art. 5, c. 4 Lr. 13/1983) - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 3. Raccolta delle firme autenticate e corredate dai relativi certificati elettorali - (Almeno 5.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione); 4. Deposito della PL entro sei mesi decorrenti dalla data apposta, ai sensi dell'art. 5 Lr. 13/1983, nei primi fogli destinati alla raccolta delle firme - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 5. Redazione del processo verbale con il quale si dà atto della presentazione della proposta, della data e del deposito della documentazione - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 6. Decisione all'unanimità da parte dell'UP sull'ammissibilità della PL, entro 30 giorni dalla data di deposito della stessa - (Ufficio di Presidenza - Area Istituzionale); 7. Se non si raggiunge l'unanimità, decisione con deliberazione del Consiglio regionale a maggioranza dei componenti - (Consiglio regionale); 8. In caso di decisione favorevole all'ammissibilità, la proposta di legge viene assegnata alle Commissioni competenti - (Presidente del Consiglio - Settore Segreteria Assemblea); 9. Esame in Aula entro sei mesi dalla data di presentazione (art. 11 Lr. 13/1983) - (Consiglio regionale); 10. Se approvata, trasmissione della proposta alla Presidenza della Giunta regionale per la promulgazione e la successiva pubblicazione sul BURC - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea)	Ritardo nell'inserimento dell'o.d.g. o nella trasmissione ai soggetti competenti	Mancanza di trasparenza e controlli	media	bassa	bassa	molto bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	Trasparenza; codice di comportamento	n.i.	Tempi previsti nel Regolamento interno
Iniziativa legislativa popolare - Iniziativa dei Consigli comunali e provinciali	1. Trasmissione della proposta di legge (approvata con apposita deliberazione dei Comuni/Province), corredata da relazione illustrativa e munita degli estremi di esecutività, al Presidente del Consiglio regionale entro i termini di cui all'articolo 13, comma 5, L.r. 13/1983 - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 2. Trasmissione della proposta di legge all'Ufficio di Presidenza per la verifica dell'ammissibilità - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 3. Decisione all'unanimità da parte dell'Ufficio di Presidenza sull'ammissibilità della proposta di legge, entro 30 giorni dalla data di deposito della stessa - (Ufficio di Presidenza); 4. Se non si raggiunge l'unanimità, decisione con deliberazione del Consiglio regionale a maggioranza dei componenti - (Consiglio regionale); 5. In caso di decisione favorevole all'ammissibilità, la proposta di legge viene assegnata alle Commissioni competenti - (Presidente del Consiglio - Settore Segreteria Assemblea); 6. Esame in Aula entro sei mesi dalla data di presentazione (art. 11 Lr. 13/1983) - (Consiglio regionale); 7. Se approvata, trasmissione della proposta alla Presidenza della Giunta regionale per la promulgazione e la successiva pubblicazione sul BURC - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea)	Ritardo nell'inserimento dell'o.d.g. o nella trasmissione ai soggetti competenti	Mancanza di trasparenza e controlli	media	bassa	bassa	molto bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	Trasparenza; codice di comportamento	n.i.	Tempi previsti nel Regolamento interno
Referendum abrogativo di una legge o di un regolamento regionale	1.Inoltro della richiesta di referendum (il cui contenuto, a pena di inammissibilità, è indicato all'art. 19 della L.r. 13/1983) all'UP del Cr presentata da almeno il quattro per cento degli iscritti nelle liste elettorali dei comuni della regione, ovvero due o più consigli provinciali o dieci consigli comunali che rappresentino almeno centomila elettori iscritti nelle proprie liste elettorali (art. 11, comma 1, Statuto regionale) - (UP - Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 2. Decisione (all'unanimità) sull'ammissibilità dell'istanza entro cinque giorni dalla sua presentazione - (UP - Settore Segreteria Assemblea); 3. In mancanza di unanimità, la decisione sull'ammissibilità spetta al Consiglio regionale che la assume con delibera - (Consiglio regionale); 4. Trasmissione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza o del Consiglio regionale per la pubblicazione nel BURC - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 5. Presentazione al Settore Segreteria Assemblea dei fogli per la raccolta delle firme da parte dei promotori - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 6. Restituzione ai promotori, mediante processo verbale, dei fogli numerati, datati e vidimati, entro dieci giorni dalla loro presentazione (ai sensi dell'art. 5, c. 4 L.r. 13/1983) - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 7. Presentazione delle richieste di referendum, corredate dei fogli con le sottoscrizioni raccolte nel numero prescritto, all'Ufficio di Presidenza, entro il 30 settembre e, comunque, entro sei mesi decorrenti dalla data apposta nei primi fogli destinati alla raccolta firme - (UP - Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 8. Redazione del processo verbale della presentazione della richiesta e del deposito delle firme - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea) 9. Decisione sulla definitiva ammissibilità delle richieste di referendum entro il 31 ottobre, da parte dell'UP e, eventualmente, del Cr - (UP - Consiglio regionale); 10. Comunicazione della decisione al Presidente della Gr - (Resp.: Dir. Area istituzionale - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 11. Indizione del referendum da parte del Presidente della Giunta regionale con decreto da emanarsi entro il 10 febbraio - (Presidente GR); 12. Pubblicazione del decreto di indizione del Referendum nel BURC, entro tre gg. dall'emanazione - (Presidente GR); 13. Notifica del decreto al Commissario di Governo e al Presidente della Corte di Appello di Catanzaro e comunicazione ai Presidenti delle Commissioni elettorali mandamentali e ai Sindaci - (Presidente GR); 14. In caso di risultato favorevole del referendum, dichiarazione con decreto del Presidente della GR dell'avvenuta abrogazione totale o parziale della legge o del regolamento e pubblicazione immediata del decreto nel BURC e nella Gazzetta ufficiale della Repubblica (Presidente GR); 15. Comunicazione di avvenuta abrogazione al Consiglio regionale - (Presidente GR); 16. Comunicazione in Aula dell'avvenuta abrogazione - (Presidente Cr)	n.i.	Mancanza di trasparenza e controlli	media	bassa	bassa	molto bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	Trasparenza; codice di comportamento	n.i.	Tempi previsti nel Regolamento interno

PROCESSSO	FASI/ATTIVITA' E RESPONSABILE	EVENTO CORRUTTIVO	FATTORI ABILITANTI	ANALISI, IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO									TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
				PROBABILITA'					IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E TEMPI		
				Presenza di interessi e benefici	Grado di discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di pregressi eventi corruttivi	Opacità del processo decisionale	Livello di attuazione delle misure da parte del responsabile	Impatto sull'azione amministrativa	Impatto sugli stakeholder	Livello di rischio	Motivazione	Misure generali	Misure specifiche	Tempi di attuazione
Referendum consultivo facoltativo per conoscere l'orientamento delle popolazioni interessate a leggi e provvedimenti determinati	1. Prima di procedere all'approvazione di un provvedimento non compreso tra quelli espressamente esclusi dall'art. 17 della presente legge, relativamente al quale il Consiglio regionale ritenga opportuno conoscere l'orientamento delle popolazioni interessate, il Consiglio stesso delibera l'effettuazione del referendum consultivo facoltativo previsto dall'art. 12 dello Statuto - (Consiglio regionale); 2.Trasmissione delibera consiliare al Presidente della Giunta regionale - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 3. Deliberazione del Consiglio regionale relativamente al provvedimento sottoposto a referendum consultivo entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dei risultati del referendum - (Consiglio regionale)	n.i.	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassa	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	Trasparenza; codice di comportamento	n.i.	Tempi previsti nel Regolamento interno
Referendum consultivo obbligatorio	1. Presentazione PL di legge avente ad oggetto l'istituzione di nuovi comuni ovvero mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali - (Resp.: Dir. Settore Segreteria Assemblea); 2. Assegnazione PL alle Commissioni competenti - (Presidente del Consiglio regionale - Settore Segreteria Assemblea); 3. Trasmissione al Settore Segreteria Assemblea della proposta di deliberazione di effettuazione del referendum da parte della Commissione di merito - (Resp.: Dir. della Commissione consiliare competente nel merito); 4. Deliberazione sull'effettuazione del referendum consultivo obbligatorio da parte del Consiglio - (Consiglio regionale - Settore Segreteria Assemblea); 5. Trasmissione delibera consiliare al Presidente della Giunta regionale - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 6. Indizione del referendum con decreto del Presidente della Giunta da emanarsi entro 90 gg. dall'esecutività della delibera consiliare - (Presidente della Giunta regionale); 7. Pubblicazione dei risultati del referendum consultivo obbligatorio nel Burc - (Presidente della Giunta regionale); 8. Comunicazione dei risultati al Consiglio regionale - (Giunta regionale); 9. Trasmissione comunicazione del risultato referendario alla Commissione di merito - (Resp.: Dirigente Settore Segreteria Assemblea); 10. Trasmissione testo licenziato dalla Commissione di merito corredato del parere finanziario al Settore Segreteria Assemblea - (Resp.: Dirigente della Commissione consiliare competente nel merito); 11. Discussione e approvazione del testo in Aula entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dei risultati del referendum - (Consiglio regionale)	n.i.	Mancanza di trasparenza e controlli	bassa	bassa	bassa	bassa	media	alto	alto	Medio	obbligo normativo	Trasparenza; codice di comportamento	n.i.	Tempi previsti dallo Statuto regionale e dalla normativa regionale vigente

AREE DI RISCHIO

A. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale, gestione delle risorse umane)
B. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G. Incarichi e nomine
H. Affari legali e contenzioso
I. Attività Istituzionale;
L. Pianificazione strategica e programmazione;
M. Istituti di democrazia diretta e partecipativa;
N. Organismi di raccordo istituzionale, di garanzia, di controllo e di consulenza;
O. Comunicazione e relazioni esterne;
P. Prevenzione della corruzione e trasparenza.

AREE DI RISCHIO

A. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale, gestione delle risorse umane)
B. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G. Incarichi e nomine
H. Affari legali e contenzioso
I. Attività Istituzionale
L. Pianificazione strategica e programmazione
M. Istituti di democrazia diretta e partecipativa
N. Organismi di raccordo istituzionale, di garanzia, di controllo e di consulenza
O. Comunicazione e relazioni esterne
P. Prevenzione della corruzione e trasparenza

NUMERO	EVENTO CORRUTTIVO
1	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti al fine di favorire determinati soggetti
2	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari
5	Previsione di criteri di valutazione al fine di favorire determinati dipendenti
6	Alterazione di criteri di valutazione predeterminati al fine di favorire un determinato dipendente
7	Accordi collusivi per l'individuaizone di dipendenti particolari
8	Declaratoria delle funzioni delle p.o. al fine di attribuire un incarico ad un determinato dipendente senza che ci sia l'effettiva necessità dell'amministrazione
9	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari
10	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
11	Irregolare predisposizione del bando al fine di favorire determinati partecipanti
12	Irregolare istruttoria al fine di favorire determinati soggetti
13	Alterazione dei requisiti al fine di favorire un determinato soggetto
14	Irregolare valutazione dell'effettiva e motivata necessità dell'Amministrazione
15	Accordo collusivo con uno dei soggetti che propongono il progetto formativo
16	Indebita attribuzione del trattamento economico relativo ad indennità effettivamente non spettanti
17	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
18	Restrizione del mercato nella definizione dell'oggetto delle specifiche tecniche, attraverso dell'affidamento l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa
19	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara d'appalto
20	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
21	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: 1) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; 2) inesatta o inadeguata ividuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; 3) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice
22	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali
23	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
24	Utilizzo della procedura negoziata nei casi non previsti dalla legge
25	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge
26	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario
27	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera
28	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
29	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture
30	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
31	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione
32	Inosservanza dei criteri di scelta fissati nelle linee guida dall'AgCom per il monitoraggio delle emittenti televisive locali
33	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
34	Mancata fissazione di criteri per la concessione di contributi e finanziamenti e mancato utilizzo di procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari
35	Mancata acquisizione di idonea documentazione di spesa per l'erogazione di finanziamenti e contributi
36	Irregolarità dell'istruttoria per l'ammissibilità dell'istanza o la determinazione del contributo con indebito riconoscimento
37	Mancato rispetto dei criteri fissati dalle disposizioni normative nella fase istruttoria e nel corso dell'approvazione della graduatoria, per l'erogazione dei contributi alle emittenti televisive locali
38	Richiesta e/o accettazione di regali o altre utilità per ottenere corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche
39	Altro: specificare

NUMERO	FATTORI ABILITANTIi (fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione)
1	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli
2	mancanza di trasparenza
3	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
4	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
5	scarsa responsabilizzazione interna
6	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
7	inadeguata diffusione della cultura della legalità
8	altro: specificare

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

A.Probabilità che si verifichi uno specifico evento corruttivo	B. Impatto sull'Ente e sugli stakeholder in caso di verifica dell'evento corruttivo
A.1 Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo	**B.1 Impatto sull'azione amministrativa in caso di verifica dell'evento corruttivo**
A.1.1 Altissima	B.1.1 Altissimo
A.1.2 Alta	B. 1.2 Alto
A.1.3 Media	
A.1.4 Bassa	**2.2 Impatto sugli stakeholder in caso di verifica dell'evento corruttivo**
A.1.5 Bassissima	B.2.1 Altissimo
A.2 Grado di discrezionalità del decisore interno	B. 2.2 Alto
A.2.1 Altissima	
A.2.2 Alta	
A.2.3 Media	
A.2.4 Bassa	
A.2.5 Bassissima	
3. Manifestazione di pregressi eventi corruttivi	
A.3.1 Altissima	
A.3.2 Alta	
A.3.3 Media	
A.3.4 Bassa	
A.3.5 Bassissima	
4. Opacità del processo decisionale	
A.4.1 Altissima	
A.4.2 Alta	
A.4.3 Media	
A.4.4 Bassa	
A.4.5 Bassissima	
5. Livello di collaborazione del responsabile del processo nell'attuazione delle misure	
A.5.1 Altissima	
A.5.2 Alta	
A.5.3 Media	
A.5.4 Bassa	
A.5.5 Bassissima	

NUMERO	MISURE GENERALI
1	Obblighi di trasparenza
2	Misure di controllo
3	Misure di regolamentazione
4	Misure di semplificazione
5	Formazione del personale
6	Rotazione del personale
7	Riduzione margini di discrezionalità
8	Codice di comportamento
9	Disciplina del conflitto di interessi
10	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
11	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*)
12	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
13	Misure di sensibilizzazione e partecipazione
14	Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
15	Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
16	Altro:

NUMERO	MISURE SPECIFICHE
1	Numero di controlli effettuati su detetminate pratiche, provvedimenti, ecc.
2	Presenza o meno di un determinato atto, dato e informazione oggetto di pubblicazione
3	Numero di incontri o comunicazioni effettuate
4	Adozione di un determinato regolamento, procedura, ecc.
5	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
6	Numero di partecipanti a un determinato corso su numero di soggetti interessati
7	Risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
8	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
9	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
10	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare e garantire i segnalanti
11	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'Amministrazione
12	Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto e strumenti di controllo
13	Altro (specificare)